12/05/2023

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Pagina 9

EAV: € 6.056
Lettori: 74.736

Argomento: Ambiente

Link originale: https://pdf.extrapola.com/angqV/4738576.main.png

L'Hyper Transfer (700 km l'ora) collegherà Padova e Venezia. Firmato l'avvio del progetto

Il treno supersonico di Zaia

Sarà realizzato (primo in Europa) da Leonardo-Webuild

DI CARLO VALENTINI

Luca Zaia vuole passare alla storia. Almeno di quella dei trasporti. Quando aveva annunciato che il suo Veneto avrebbe avuto il primo Hyper Transfer italiano non era stato creduto. I più avevano catalogato l'annuncio come uno dei tanti a effetto ma assai poco realistici. Invece il governatore del Veneto ora ha firmato il contratto con Leonardo e Webuild, che entro sette mesi prepareranno un progetto di fattibilità a cui seguirà, entro il 2026, il prototipo e se Zaia sarà rieletto (per la quarta volta, elezioni nel 2025) potrà tagliare il nastro dell'avveniristico treno. Sì, perché Hyper Transfer è un treno che ha capsule al posto dei vagoni, viaggia dentro un'apposita galleria e potrebbe arrivare a 1.223 chilometri orari (ma quello veneto si fermerà a 700), due in meno della velocità del suono (gli aerei viaggiano a 800 chilometri l'ora, l'Alta Velocità arriva, quando può, a 380). Insomma, non si fa in tempo a salire che si è già arrivati.

> *L'Hyper Transfer è un treno che ha capsule al posto dei vagoni, viaggia dentro una galleria e potrebbe arrivare a 1.223 chilometri all'ora (ma quello veneto si fermerà a 700 quando l'Alta Velocità arriva, quando può, a 380). Insomma, non si fa in tempo a salire che si è già arrivati*

Giorgia Meloni ha catapultato a capo di Leonardo, **Roberto Cingolani**, che dovrà, in tandem con Zaia, realizzare questa rivoluzionaria infrastruttura, una risposta a un'altra infrastruttura che, nonostante l'impegno di **Matteo Salvini**, fatica a nascere: il ponte sullo Stretto. E qui c'entra l'autonomia differenziata: «Lasciateci le risorse e faremo faville», è il leit motiv del governatore. Inoltre c'è il sì del ministero dei Trasporti, non a caso guidato da Salvini. Quindi il progetto sarà realizzato d'intesa tra Regione, ministero, Cav, cioè Concessioni autostradali venete, Leonardo e Webuild.

L'entusiasmo di Zaia è incontenibile: «È un progetto avvincente e futuristico. Con l'aggiudicazione del bando di partenariato per l'innovazione è stato compiuto un altro fondamentale passo verso quella che potrà essere la mobilità del futuro, proiettando il Veneto nella cerchia delle regioni più innovative a livello internazionale. Quella che andremo a studiare e progettare è una vera e propria rivoluzione in grado di trasformare nel tempo i trasporti, il territorio, il sistema economico. La sfida dell' Hyper Transfer è quella di movimentare le merci con grande velocità riducendo molto le emissioni inquinanti ed il traffico nelle nostre strade».

Zaia aggiunge: «**Può** sembrare una tecnologia futuristica, ma la ricerca in questo campo sta facendo passi da gigante e nei prossimi anni potremo assistere a cambiamenti molto importanti. E il Veneto deve essere fra le regioni leader in Europa per innovazione. È la prima regione in Italia e fra le prime nel Continente a progettare la fattibilità di un sistema di trasporto di merci, e in futuro anche di persone, attraverso un grande condotto, nel quale viaggeranno capsule isolate dall'esterno, spinte attraverso sistemi di propulsione e sospensione garantite dalla levitazione magnetica: mantenendo la differenza di pressione con l'esterno, sarà possibile raggiungere in sicurezza velocità finora mai sperimentate dai tradizionali sistemi di trasporto. Ciò si traduce in grandi vantaggi per lo sviluppo e l'economia veneta, ma ci saranno benefici anche per l'ambiente e nel campo della sicurezza stradale».

Questo sistema di trasporto ultraveloce è a guida vincolata, in ambiente ad attrito limitato e resistenza aerodinamica controllata, completamente sostenibile e a basso consumo di energia. L'investimento per la realizzazione dello studio di fattibilità è di 4 milioni di euro. Il «tubo» sottovuoto correrà parallelamente all'A57 e all'A4 (tra il porto di Venezia e l'interporto di Padova) e trasporterà inizialmente solo merci per poi passare in un successivo momento all'imbarco di passeggeri per collegare Venezia e Padova in meno di 10 minuti da percorrere alla velocità di 700 km all'ora, quindi al di sotto della velocità massima che la tecnologia consente ma pur sempre un'accelerata notevole rispetto agli attuali tempi. Entro due anni saranno realizzati i primi chilometri sperimentali, con l'obiettivo di ottenere la certificazione del sistema. Una volta che essa sarà stata acquisita, potrà partire la realizzazione e la conseguente messa in esercizio della prima tratta commerciale.

«**E' stato un lungo lavoro**» spiega la ex presidente di Cav, **Luisa Serato** «Vi è la necessità di aumentare la capacità di trasporto del tratto autostradale tra Padova e Venezia: le proiezioni di traffico al 2030 rendono obsoleta anche la quarta corsia a cui si stava pensando e dunque occorre esplorare sistemi di mobilità alternativi al trasporto su gomma». Aggiunge **Ugo Dibennardo**, un passato in Anas e Cav, oggi a Mercitalia, che gestisce il trasporto merci e logistica di Ferrovie dello Stato: «Hyper Transfer è di gran lunga il sistema più conveniente, sostenibile e sicuro che oggi la tecnologia applicata alla logistica può offrire: toglierà gran parte del traffico pesante dall'autostrada, aumenterà la capacità di trasporto delle merci, con tempi di trasferimento ridottissimi e con costi più bassi del trasporto tradizionale, a tutto vantaggio dell'economia del territorio, oltre che dell'ambiente, visto che il sistema è energeticamente indipendente»

> *Zaia: «È un progetto avvincente e futuristico. Con l'aggiudicazione del bando di partenariato per l'innovazione è stato compiuto un altro fondamentale passo verso quella che potrà essere la mobilità del futuro»*

Se l'esperienza veneta avrà successo ci sono già due altre ipotesi sul tavolo: il collegamento tra la stazione di Milano Cadorna e l'aeroporto di Malpensa, e la tratta Torino-Milano. All'estero ci sono prototipi in funzione ma non c'è ancora un collegamento regolare, un progetto di Elon Musk prevede le tratte Los Angeles-San Francisco e New York-Washington, in Russia stanno pensando a Mosca-San Pietroburgo, si è al lavoro tra Dubai-Abu Dhabi e anche la Cina si sta muovendo. Dice la vicepresidente della Regione Veneto e assessore alle Infrastrutture, **Elisa De Berti**: «Lo studio dell'introduzione di un simile modello di trasporto ad altissimi livelli di efficienza energetica e tecnologica rappresenta per l'Italia un'opportunità di rilevanza internazionale di cui, come Veneto, siamo orgogliosi di essere promotori. L'Hyper Transfer rientra sia nell'ambito del piano strategico per l'Italia, volto a riformare il sistema infrastrutturale salvaguardando obiettivi come sostenibilità, innovazione, coesione sociale e digitalizzazione, condivisi con quelli dell'Unione Europea, sia nell'ambito del Piano regionale dei trasporti, che individua tra i propri obiettivi quello di promuovere e sostenere lo sviluppo di nuove tecnologie per la mobilità, promuovendo il coinvolgimento sinergico di attori pubblici e privati».

Nel 1802 nasceva, in Inghilterra, la locomotiva a vapore, imponendo un nuovo modo di viaggiare. Forse in campo ferroviario siamo alla vigilia di uno sconvolgimento non meno importante.

© Riproduzione riservata

I CANTIERI MARIOTTI COSTRUISCONO LA SECONDA NAVE DELLA SEABOURN

Genova-Antartide in crociera extralusso

A cominciare da agosto porterà gli ospiti negli angoli più remoti del mondo

DI FILIPPO MERLI

La benedizione è arrivata con la cerimonia della moneta. Si tratta di un'antica tradizione marittima in cui una madrina pone alcune monete sull'imbarcazione come simbolo di buona sorte per i viaggi futuri. Per la Seabourn Pursit il ruolo è stato ricoperto da **Lynn Narraway**, vicepresidente di Seabourn per il Regno Unito e l'Europa e una delle donne più influenti della compagna statunitense. Genova, cantieri Mariotti: lì è stata consacrata la Seabourn Pursuit, la nave della crociera extralusso destinata ai viaggi antartici.

Narraway ha saldato alla nave una scatola contenente quattro monete commemorative. Era affiancata da **Robin West**, vicepresidente e direttore generale di Seabourn Cruise per il prodotto expedition, da **Marco Bisagno**, presidente dei cantieri Mariotti, e da **Marco Ghiglione**, amministratore delegato del player genovese.

La Seabourn Pursuit è in costruzione nella banchina di Mariotti. E nei prossimi mesi concluderà il suo allestimento finale in vista della consegna, prevista entro il prossimo mese di luglio. «È un onore per me prendere parte a questa incredibile tradizione e ricoprire il ruolo di madrina della Seabourn Pursuit», ha spiegato Narraway. «Siamo davvero entusiasti che la nostra seconda nave expedition ultra-lusso si unisca alla famiglia Seabourn quando verrà varata quest'estate».

«**La cerimonia della moneta** è un momento molto atteso nella costruzione della Seabourn Pursuit e sono grata a Mariotti per il suo impegno durante tutto il processo di costruzione. Non vediamo l'ora che questa bellissima nave possa portare i nostri ospiti nelle destinazioni più particolari, che solo pochi visitano nella vita».

A partire da agosto la Seabourn Pursuit effettuerà cinque crociere nel Mediterraneo prima di intraprendere due viaggi attraverso l'Atlantico e i Caraibi. Il 10 ottobre 2023 la nave arriverà alle Barbados, da dove inizierà i suoi viaggi expedition, portando gli ospiti negli angoli più remoti del mondo e dirigendosi verso sud per esplorare le coste del Sudamerica, dell'Amazzonia e dell'Antartide fino alla fine di marzo 2024.

Dopo la stagione inaugurale in Antartide, la nave virerà la sua prua verso il Pacifico meridionale e l'Australia, dove tra giugno e agosto 2024 proporrà la prima esplorazione della regione del Kimberley, nel nord del continente, che con le sue gole di arenaria rossa, i fiumi, le cascate, la fauna selvatica e le storie degli aborigeni rappresenta un ambiente ideale per una crociera expedition.

Oltre al Kimberley, Seabourn Pursuit, tra marzo e ottobre 2024, visiterà la Papua Nuova Guinea e l'Indonesia e navigherà nel Pacifico meridionale dal Cile alla Melanesia.

© Riproduzione riservata

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

ANGQ Associazione Nazionale Garanzia della Qualità

L'Hyper Transfer (700 km l'ora) collegherà Padova e Venezia. Firmato l'avvio del progetto

Il treno supersonico di Zaia

Sarà realizzato (primo in Europa) da Leonardo-Webuild

CARLO VALENTINI

Luca Zaia vuole passare alla storia. Almeno di quella dei trasporti. Quando aveva annunciato che il suo Veneto avrebbe avuto il primo Hyper Transfer italiano non era stato creduto. I più avevano catalogato l'annuncio come uno dei tanti a effetto ma assai poco realistici. Invece il governatore del Veneto ora ha firmato il contratto con Leonardo e Webuild, che entro sette mesi prepareranno un progetto di fattibilità a cui seguirà, entro il 2026, il prototipo e se Zaia sarà rieletto (per la quarta volta, elezioni nel 2025) potrà tagliare il nastro dell'avveniristico treno. Sì, perché Hyper Transfer è un treno che ha capsule al posto dei vagoni, viaggia dentro un'apposita galleria e potrebbe arrivare a 1.223 chilometri orari (ma quello veneto si fermerà a 700), due in meno della velocità del suono (gli aerei viaggiano a 800 chilometri l'ora, l'Alta Velocità arriva, quando può, a 380). Insomma, non si fa in tempo a salire che si è già arrivati. Giorgia Meloni ha catapultato a capo di Leonardo, Roberto Cingolani, che dovrà, in tandem con Zaia, realizzare questa rivoluzionaria infrastruttura, una risposta a un'altra infrastruttura che, nonostante l'impegno di Matteo Salvini, fatica a nascere: il ponte sullo Stretto. E qui c'entra l'autonomia differenziata: «Lasciateci le risorse e faremo faville», è il leit motiv del governatore. Inoltre c'è il sì del ministero dei Trasporti, non a caso guidato da Salvini. Quindi il progetto sarà realizzato d'intesa tra Regione, ministero, Cav, cioè Concessioni autostradali venete, Leonardo e Webuild. L'entusiasmo di Zaia è incontenibile: «È un progetto avvincente e futuristico. Con l'aggiudicazione del bando di partenariato per l'innovazione è stato compiuto un altro fondamentale passo verso quella che potrà essere la mobilità del futuro, proiettando il Veneto nella cerchia delle regioni più innovative a livello internazionale. Quella che andremo a studiare e progettare è una vera e propria rivoluzione in grado di trasformare nel tempo i trasporti, il territorio, il sistema economico. La sfida dell' Hyper Transfer è quella di movimentare le merci con grande velocità riducendo molto le emissioni inquinanti ed il traffico nelle nostre strade». Zaia aggiunge: «Può sembrare una tecnologia futuristica, ma la ricerca in questo campo sta facendo passi da gigante e nei prossimi anni potremo assistere a cambiamenti molto importanti. E il Veneto deve essere fra le regioni leader in Europa per innovazione. È la prima regione in Italia e fra le prime nel Continente a progettare la fattibilità di un sistema di trasporto di merci, e in futuro anche di persone, attraverso un grande condotto, nel quale viaggeranno capsule isolate dall'esterno, spinte attraverso sistemi di propulsione e sospensione garantite dalla levitazione magnetica: mantenendo la differenza di pressione con l'esterno, sarà possibile raggiungere in sicurezza velocità finora mai sperimentate dai tradizionali sistemi di trasporto. Ciò si traduce in grandi vantaggi per lo sviluppo e l'economia veneta, ma ci saranno benefici anche per l'ambiente e

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

ANGQ Associazione Nazionale Garanzia della Qualità

nel campo della sicurezza stradale». Questo sistema di trasporto ultraveloce è a guida vincolata, in ambiente ad attrito limitato e resistenza aerodinamica controllata, completamente sostenibile e a basso consumo di energia. L'investimento per la realizzazione dello studio di fattibilità è di 4 milioni di euro. Il «tubo» sottovuoto correrà parallelamente all'A57 e all'A4 (tra il porto di Venezia e l'interporto di Padova) e trasporterà inizialmente solo merci per poi passare in un successivo momento all'imbarco di passeggeri per collegare Venezia e Padova in meno di 10 minuti da percorrere alla velocità di 700 km all'ora, quindi al di sotto della velocità massima che la tecnologia consente ma pur sempre un'accelerata notevole rispetto agli attuali tempi. Entro due anni saranno realizzati i primi chilometri sperimentali, con l'obiettivo di ottenere la certificazione del sistema. Una volta che essa sarà stata acquisita, potrà partire la realizzazione e la conseguente messa in esercizio della prima tratta commerciale. «E' stato un lungo lavoro» spiega la ex presidente di Cav, Luisa Serato «Vi è la necessità di aumentare la capacità di trasporto del tratto autostradale tra Padova e Venezia: le proiezioni di traffico al 2030 rendono obsoleta anche la quarta corsia a cui si stava pensando e dunque occorre esplorare sistemi di mobilità alternativi al trasporto su gomma». Aggiunge Ugo Dibennardo, un passato in Anas e Cav, oggi a Mercitalia, che gestisce il trasporto merci e logistica di Ferrovie dello Stato: «Hyper Transfer è di gran lunga il sistema più conveniente, sostenibile e sicuro che oggi la tecnologia applicata alla logistica può offrire: toglierà gran parte del traffico pesante dall'autostrada, aumenterà la capacità di trasporto delle merci, con tempi di trasferimento ridottissimi e con costi più bassi del trasporto tradizionale, a tutto vantaggio dell'economia del territorio, oltre che dell'ambiente, visto che il sistema è energeticamente indipendente» Se l'esperienza veneta avrà successo ci sono già due altre ipotesi sul tavolo: il collegamento tra la stazione di Milano Cadorna e l'aeroporto di Malpensa, e la tratta Torino-Milano. All'estero ci sono prototipi in funzione ma non c'è ancora un collegamento regolare, un progetto di Elon Musk prevede le tratte Los Angeles-San Francisco e New York-Washington, in Russia stanno pensando a Mosca-San Pietroburgo, si è al lavoro tra Dubai-Abu Dhabi e anche la Cina si sta muovendo. Dice la vicepresidente della Regione Veneto e assessore alle Infrastrutture, Elisa De Berti: «Lo studio dell'introduzione di un simile modello di trasporto ad altissimi livelli di efficienza energetica e tecnologica rappresenta per l'Italia un'opportunità di rilevanza internazionale di cui, come Veneto, siamo orgogliosi di essere promotori. L'Hyper Transfer rientra sia nell'ambito del piano strategico per l'Italia, volto a riformare il sistema infrastrutturale salvaguardando obiettivi come sostenibilità, innovazione, coesione sociale e digitalizzazione, condivisi con quelli dell'Unione Europea, sia nell'ambito del Piano regionale dei trasporti, che individua tra i propri obiettivi quello di promuovere e sostenere lo sviluppo di nuove tecnologie per la mobilità, promuovendo il coinvolgimento sinergico di attori pubblici e privati». Nel 1802 nasceva, in Inghilterra, la locomotiva a vapore, imponendo un nuovo modo di viaggiare. Forse in campo ferroviario siamo alla vigilia di uno sconvolgimento non meno importante.

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

ANGQ Associazione Nazionale Garanzia della Qualità